Contro la guerra per salvare lo sport

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

firmate e sostenete l'Appello di Berlino

I LOCALI SPORTIVI DEL FORO ITALICO DESTINATI ALLA "CONFERENZA ATLANTICA„

Il C.O.N.I. espulso dalla sua sede per far posto ai bellicisti atlantici

Fra qualche giorno gli uffici centrali dello sport nazionale saranno paralizzati, mentre una seria minaccia di sospensione dei lavori pesa sullo Stadio dei Centomila

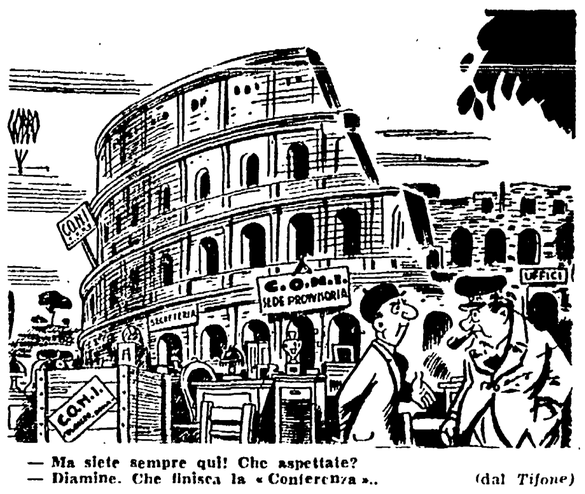
Che il governo De Gasperi non abbia mai avuto a cuore i veri interessi dello sport nazionale e non abbia svolto in tanti anni di potere nessuna azione meritoria per quanto riguarda lo sviluppo e il potenziamento delle nostre attività sportiva, è cosa ormai risaputa da tutti coloro che di sport — direttamente o indirettamente — in qualche modo si interessano. Ma è di questi ultimi giorni una notizia la quale, se da un lato sorprende per lo sfacciato disinteresse che le autorità governative dimostrano nei confronti delle attività sportive nazionali, dall'altro turba ed offende la coscienza stessa di tutti gli sportivi italiani per la sfrontata violazione dei diritti apertamente riconosciuti alle organizzazioni sportive

La notizia — che ancora non è stata data ufficialmente, perchè evidentemente c'è negli organismi governativi un minimo di pudore e di riluttanza a dare pubblicità alla cosa — è questa: che tutti gli uffici centrali del nostro massimo ente sportivo, ossia i locali del C.O.N.I. al Foro Italico, dovranno dalla prossima settimana esser lasciati sgombri, a disposizione del Ministero degli Esteri, che ha deciso di farvi svolgere i lavori della prossima Conferenza Atlantica, la quale dovrebbe aver luogo dai primi giorni di novembre.

Così il Comitato Olimpionico, che ha una sua vita autonoma e può vantare un'amministrazione autonoma grazie alle entrate che gli garantiscono in diverso modo le manifestazioni e le attività sportive, sarà «sfrattato» per un paio di mesi dalla sua sede, e tutti i suoi uffici centrali (la Segreteria Generale, l'Ufficio Impianti Sportivi, l'Ufficio Gestione Stadi, le Organizzazioni Periferiche, l'Amministrazione centrale, l'Ufficio Viaggi, l'Ufficio locali, ecc.) non si sa neppure in qual rifugio di fortuna potranno continuare a funzionare. Con efficace spirito, un settimanale satirico sportivo romano ha pubblicato una vignetta nella quale si raffigurano gli uffici del C.O.N.I. al... Colosseo!

Sarà bene ricordare che al Foro Italico alcuni dei principali uffici del C.O.N.I. si sono installati da pochissimo tempo, in quanto solo ed Anno Santo concluso è stato possibile indennizzare gli esponenti della società anonima che aveva gestito l'*Hotel Felix*, il cui funzionamento era stato reso possibile per tanti mesi dal solito ineffabile Commissariato della Gioventù Italiana, depositario di tutti gli impianti (sportivi) del Foro Italico.

Ora le esigenze «atlantiche» del governo fanno sì che questi uffici vengano sfrattati, e nel più brutale dei modi. Funzionari del Ministero degli Esteri prendono a scorrazzare da padroni nella casa centrale dello sport italiano, esaminano piante, abbozzano progetti, destinano locali ad uso e consumo di una manifestazione che nulla ha che vedere con lo sport, ma anzi è connessa a criminosi preparativi di guerra.



— Ma siete sempre qui! Che aspettate?
— Diamine. Che finisca la «Conferenza»..
(dal *Tifone*)

Ma c'è di più. Non si esclude infatti che i lavori della Conferenza inducano le autorità a sospendere persino i lavori — con tanta fatica e dopo tanta stasi avviati — del cantiere dello Stadio Olimpionico. A parte le gravissime conseguenze che un tale riposo forzato provocherebbe sul piano di sistemazione dello Stadio stesso (altro che Italia - Inghilterra nel maggio '52!), è in pericolo l'attività stessa dell'impresa impegnata nei lavori, impresa che occupa giornalmente centinaia di operai, oltre che un elevato numero di dirigenti e tecnici. Ed a noi risulta che già in questi ultimi giorni una Commissione mista dei dirigenti dell'impresa e dei rappresentanti delle maestranze avrebbe promosso una adeguata agitazione, se non ne fosse stata distolta da un autorevole esponente dello stesso CONI, il quale tuttavia, se da un lato ha cercato di rassicurare, non ha potuto dare dall'altro alcuna tranquillante conferma che i lavori del Cantiere non subiranno soste in nessun caso.

Ed a proposito dei dirigenti del C.O.N.I. — che sembrano adesso giustamente allarmati — val la pena di rilevare che da essi ci si sarebbe dovuto attendere un contegno diverso. Non diciamo che da essi sarebbe dovuto venire un adeguato gesto di protesta, irreflessibile quanto deciso, come ad esempio una clamorosa presentazione di dimissioni, che la coscienza degli sportivi italiani avrebbe ben valutato e sulla quale gli stessi esponenti del governo avrebbero ben ponderato. Non diciamo questo, perchè sappiamo che dalle rape non esce sangue, se pur si tagliano, e della propria ossequienza al coltello governativo le rape del CONI hanno già dato numerose prove. Ma almeno un'azione generale di protesta, un'adeguata informazione sulla portata e la gravità del sopruso, una richiesta di collaborazione alla stampa, agli altri organismi sportivi, a tutte le associazioni, ed anche a tutti i dirigenti, i tecnici, gli atleti, gli appassionati stessi del mondo sportivo nazionale, questo sì i dirigenti massimi del CONI avrebbero dovuto e potuto farlo. Invece si sono guardati bene dall'emettere un sia pur laconico comunicato, che almeno rispondesse ad esigenze di chiarezza e di onestà d'informazione.

Il governo italiano non dà nulla allo sport; dallo sport, anzi, è solo capace di prendere (e prender bene, dalle tasse sugli spettacoli sportivi alle percentuali sui concorsi pronostici). Ora il governo toglie allo sport nazionale anche la sua sede, per ospitarvi una riunione che è riunione di guerra; sull'emblema pacifico dei cinque cerchi di Olimpia, De Gasperi e i suoi compari non ci pensano due volte a sovrapporre il teschio di morte «*made in U.S.A.*», lo spettro tragico di un nuovo conflitto mondiale.

Valutino gli sportivi italiani l'esatto significato di questo grave sopruso alla vita del nostro sport, di questo nuovo atto di guerra. E, senza distinzione di fede politica o di convinzione religiosa — che ogni giorno più appare evidente quanto non siano in discussione sul terreno della difesa della pace —, rafforzino il fronte dei nemici della guerra, appongano la loro firma all'Appello di Berlino per un incontro fra i Cinque Grandi che possa risiadilire nel mondo quella pacifica convivenza fra tutti i popoli, indispensabile — fra l'altro — allo sviluppo e alla vita stessa di ogni disciplina sportiva.

LA PRESENZA DI ROMA E GENOA AUMENTA L'INTERESSE (E GLI INCASSI!)

La Serie B cresce di tono

Il livello tecnico continua però ad essere basso, e i quattro pareggi a reti inviolate lo dimostrano - Il ruolo del Brescia e del Catania

Esiste una fondamentale differenza tra i campionati di Serie B degli anni scorsi e quello che si sta disputando attualmente. Per moltissimi anni, fatta forse eccezione per i due tornei che videro tra le altre squadre il Napoli come protagonista, la Serie B ha vissuto quasi nell'anonimato nella maggior parte delle grandi città italiane

Guardate cosa accade oggi. La Roma e il Genoa sono precipitate in Serie B ed ecco l'interesse moltiplicarsi; i giornali specializzati e no raddoppiano lo spazio che negli anni passati era molto scarso; decine di migliaia di spettatori — anche i tifosi di altre squadre — seguono con interesse le vicende della Roma e del Genoa e imparano a conoscere di riflesso i nomi del Piombino, del Fanfulla del Treviso e dello Stabia. Gli incassi vanno alle stelle e le percentuali che spettano alle squadre ospitate ogni quindici giorni dalla Roma e dal Genoa (per limitarci alle due «grandi») riempiono di sorrisi i dirigenti delle società più povere. E' la mecca

Ma se passiamo a considerare l'influenza che la Roma e il Genoa hanno sulla qualità del gioco delle avversarie, il discorso si fa meno ottimistico. Da questo punto di vista, chi ha seguito solo alcune partite di questo campionato deve convenire con noi che l'obiettivo di Roma e Genoa (quello cioè di risalire al più presto in Serie A) è fino ad oggi estremamente agevolato dalla scarsa consistenza tecnica della maggior parte delle compagini

Squadre come il Livorno, il Siracusa, il Messina, il Fanfulla ed altre, sono press'a poco rimaste quelle dello scorso anno (difesa abbastanza salda ed attacco insufficiente; ma il Siracusa ha lacune anche nelle linee arretrate); altre, come il Catania, hanno cercato di rafforzarsi non badando a spese e magari con l'illusione che solo i milioni bastassero a costruire un'inquadratura organica ed efficiente. Altre ancora, e sono sempre una gran parte, hanno invece venduto i «pezzi» migliori

Guardate il Modena di quest'anno. Ha venduto Ghezzi, Melegatti, Neri, Giovetti, ecc., e si è trovato ad un certo momento con vuoti paurosi nella formazione. Ha sperato nell'esperienza dei Braglia, nell'avvenire di giovani (per i quali, pure, il Modena vanta scoperte davvero interessanti), ma appena si è trovato fra i piedi una squadra come la Roma ha capitolato senza attenuanti. Con la squadra dell'anno scorso sarebbe stata un'altra cosa, ma in fondo cosa vale piangere sul passato? La Roma ha saputo approfittare dell'inesperienza degli avversari (ed è buon segno) ed ha addirittura marmaldeggiato nell'ultimo quarto d'ora della partita (anche la Juventus vince spesso negli ultimi quindici minuti di gioco; ma non illudiamoci, perchè quella è un'altra cosa..), segnando tra l'altro progressi sensibili rispetto alle passate brutte esibizioni

Vi sarebbe ora da vedere soltanto se durerà o no il cammino di questa Roma, che ha saputo già raggiungere «più due» secondo media, e molti sono già propensi a togliere l'interrogativo, come Gianni E. Reif di «Tuttosport» il quale ha scritto chiaro e tondo che la Roma non ha niente a che fare con la Serie B. Noi siamo però meno ottimisti, o meglio più prudenti, ed aspetteremo ancora confronti più impegnativi (devono ancora venirne) per adeguarci all'umore generale. Confermiamo però che la formazione attuale della Roma, con Perissinotto e Andersson interni e Galli centravanti, è quella che ci convince di più

Ed il Genoa che fa? La vittoria del Genoa sullo Stabia sembra fatta apposta per confermare la nostra tesi. I rossoblu hanno infilato cinque volte la rete dello Stabia, ma va tenuto presente che, nonostante la cattiva posizione in classifica, la squadra campana non è certo una delle peggiori della Serie B

Scarso livello tecnico, abbiamo detto: cos'altro significano lo zero a zero di Reggiana-Messina, lo zero a zero di Treviso-Livorno, lo zero a zero di Venezia-Siracusa, ed anche lo zero a zero di Piombino-Pisa? Squadre senza attacchi efficaci, che giocano con quattro terzini o, come è il caso del Pisa, con sei terzini quando giocano in trasferta, che si schierano in dieci a difesa della loro rete e dànno calci al pallone senza criterio e senza costrutto.

Il ragionamento ci ha fatto trascurare il nuovo successo del Brescia in casa del Fanfulla e la vittoria del Catania sul Marzotto. Il Brescia continua a sorprendere con la sua serie positiva di risultati, striminziti ma che fanno punti e la squadra siciliana è riuscita per la prima volta a vincere in casa (o, meglio, su terreno neutro) battendo di misura il Marzotto di Carver.

La Salernitana, dal canto suo ha subito la terza sconfitta consecutiva e la sua posizione sarà ancora più aggravata dalla squalifica del campo che seguirà sicuramente agli incidenti dell'altra domenica. Il Vicenza, infine, è rimasto ancora imbattuto con la vittoria sonante ottenuta sul Verona

DINO REVENTI

La media-promozione

Roma: +2;
Brescia: +1;
Piombino e Genoa: in media;
Vicenza, Catania, Messina e Salernitana: —2;
Reggiana, Monza, Treviso, Siracusa e Marzotto: —3;
Modena e Livorno: —4;
Verona: —5;
Fanfulla, Pisa e Stabia: —6;
Venezia: —8.

A Grosseto Marconi - De Joanni

L'asta per l'organizzazione dell'incontro De Joanni - Marconi, valevole quale semifinale del campionato italiano pesi leggeri, è stata vinta dalla Società Pugilistica grossetana. L'incontro dovrà svolgersi a Grosseto in una data da stabilirsi tra il 1° e il 5 novembre.

AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Vittorie azzurre nel canottaggio

ALESSANDRIA 16. — *Nuove vittorie hanno arriso oggi agli atleti italiani nelle finali di canottaggio svoltesi sul lago di Nouzan; i nostri armi si sono, infatti, imposti — con estrema facilità — nel quattro con timoniere (con il tempo di 7'38"), nel due con timoniere (con il tempo di 8'13") e nell'otto con timoniere (con il ttempo di 6'43"). Nella gara di skiff l'Italia si è classificata al secondo posto dietro l'Egitto*

Un nuovo, previsto, successo hanno conquistato gli schermitori azzurri nelle eliminatorie del torneo di spada a squadre battendo nettamente i greci per 10-6; la prova di fioretto individuale è stata vinta dal francese Christian D'Oriola.

Nel nuoto sempre più netta la supremazia degli atleti francesi, che hanno trionfato nella staffetta 4x200 e nei 200 metri a rana.

Staffetta 4x200 finale: *1) Francia (Bernardo, Vondamme, Boiteaux, Jany) in 9'05"2/10; 2) Spagna in 9'16" e 2/10; 3) Egitto in 9'27"6/10.*

200 metri a rana finale: *1) Lusiena (Fr.) in 2'41"9/10; 2) Doninuguez (Sp.) in 2'43"7/10; 3) Grilz (It.) 2'4?".*

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Bernini, Brancaccio, Capitol, Cinestar, Colonna, Cristallo, Excelsior, Flammetta, Nomentano, Olimpia Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita.

TEATRI

ELISEO: ore 21: C.ia R. Ricci «Antonio e Cleopatra» di Shaw
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Nino Taranto «Cavalcata di mezzo secolo»
QUIRINO: ore 21: C.ia Gioi-Cimara-Bagni «Sogno ad occhi aperti»
ROSSINI: ore 17: C.ia Checco Durante «Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore»
VALLE: ore 21: C.ia Nino Besozzi «Ciao nonno»

VARIETA'

Altieri: Brazil e Riv.
Ambra-Jovinelli: Okinawa e Riv.
La Fenice: Angelo perduto e Riv.
Manzoni: «Spennellata napoletana» con F. Ricci.
Nuovo: La rosa di Washington e Riv.
Principe: Ogni ragazza vuol marito e Riv.

CINEMA

A.B.C.: L'ultimo del Montecristo
Acquario: Anna Karenina
Adriacine: Mr. Belvedere va in collegio
Adriano: Il comandante Johnny
Alba: Anna Karenina
Alcyone: La spada di Siviglia
Alhambra: Biancheggia una vela
Ambasciatori: Prigioniera n. 27
Apollo: Fenesta ca' lucive
Appio: La foresta pietrificata
Aquila: Pinky la negra bianca
Arcobaleno: Les parents terribles
Arenula: Il segreto di Don Giovanni
Ariston: L'uccello del paradiso
Astoria: Don Juan la spada di Siviglia
Astra: Non ti appartengo più
Atlante: Gianni e Pinotto nella Legione straniera
Attualità: Totò terzo uomo
Augustus: La gabbia di ferro
Aurora: La rivale dell'imperatrice
Ausonia: Non ti appartengo più
Barberini: L'uccello del paradiso
Bernini: La città del terrore
Bologna: La città del terrore
Brancaccio: Don Juan la spada di Siviglia
Capitol: E' l'amor che mi rovina
Capranica: 14ª ora
Capranichetta: La città si difende
Castello: La sconfitta di satana
Centocelle: Spettacolo di Walt Disney n. 4
Centrale: Io ti salverò
Cine-Star: Jak il ricattatore
Clodio: Il tradimento
Cola di Rienzo: La foresta pietrificata
Colonna: Capitan demonio
Colosseo: La giovane guardia
Corso: E' l'amor che mi rovina
Cristallo: Il padrone delle ferriere
Delle Maschere: Che vita con un cow boy
Delle Terrazze: Gong fatale
Delle Vittorie: La foresta pietrificata
Del Vascello: L'indossatrice
Diana: Passaggio a Bahama
Doria: Sfida alla legge
Europa: 14ª ora
Excelsior: Buon viaggio pover'uomo
Farnese: Sambo
Faro: Amami Alfredo
Fiamma: Mi svegliai signora
Fiammetta: Valentino (17,30-19,30-22)
Flaminio: Mia figlia Joy
Fogliano: Prigioniero n. 27
Fontana: Jungla di asfalto
Galleria: L'uccello del paradiso
Giulio Cesare: Non ti appartengo più
Golden: Non ti appartengo più
Imperiale: Auguri e figli maschi
Impero: Ti amavo senza saperlo
Induno: L'indossatrice
Iris: Il canto dell'India
Italia: Tira via non c'è papà
Massimo: El Paso
Mazzini: Lineiaggio
Metropolitan: Il capitano nero
Moderno: Auguri e figli maschi
Moderno Saletta: Totò terzo uomo
Modernissimo: Sala A: Bazar delle follie; Sala B: Jak il ricattatore
Novocine: Abbiamo vinto
Odeon: Il padrone delle ferriere
Odescalchi: Sogni proibiti
Olympia: La città nera
Orfeo: La città assediata
Ottaviano: Kaspa il re della Jungla
Palazzo: Nuvole passeggere
Primavera: L'immortale su misura
Palestrina: Don Juan la spada di Siviglia
Parioli: La rosa del sud
Planetario: Primo programma della rass. interna doc.
Plaza: Vita col padre
Preneste: Ti amavo senza saperlo
Quattro Fontane: La spada di Siviglia
Quirinale: Non ti appartengo più
Quirinetta: Papà diventa nonno
Reale: Vagabondo a cavallo
Rex: La città del terrore
Rialto: La taverna dei quattro venti
Rivoli: Papà diventa nonno
Roma: Margherita da Cortona
Rubino: Lo sparviero del Nilo
Salario: I cacciatori dell'oro
Sala Umberto: Il ladro di Venezia
Salone Margherita: Il padre della sposa
Sant'Ippolito: La bella dello Jukon
Savoia: Non ti appartengo più
Smeraldo: Il grande tormento
Splendore: Il capitano nero
Stadium: Non voglio perderti
Supercinema: Il comandante Johnny
Superga: La carovana dei Mormoni
Tirreno: La fortezza si arrende
Trevi: La spada di Siviglia
Trianon: Abbiamo vinto
Trieste: Bill sei grande
Tuscolo: Se mia moglie lo sapesse
Vertun Aprile: La gabbia di ferro
Verbano: Ai caporale piacciono le bionde
Vittoria: Canzone di primavera
Vittoria Clampino: Dopo Waterloo
Volturno: La città del terrore

NOTIZIE POSITIVE DALL'ARGENTINA

Bitetti a contatto con Ricagni e Salvucci

Oggi allo Stadio Lazio mista - Maccarese

Dopo la Svezia, la Scozia, il Brasile, la Norvegia, la Danimarca, ecc. sembra ormai accertato che la terra d'origine del «terzo straniero» laziale sia l'Argentina. I candidati all'ingaggio sono infatti Ricagni (lo stesso già agganciato dal Torino) e Salvucci, con i quali — stando ad un telegramma pervenuto alla sede di Via Frattina — sarebbe entrato in contatto il vice-presidente Bitetti.

Di Ricagni, del Chacarita Juniors, abbiamo già altre volte parlato. Di Salvucci diremo che è l'interno destro (non sinistro) del Ferocarril Oeste, e gode una buona popolarità come cannoniere, tanto che nella sua squadra solo l'ala sinistra ha segnato più goal di lui. Non resta quindi altro da fare che attendere gli sviluppi delle trattative che il dirigente biancoazzurro ha reso noto di aver intavolato con i due calciatori. Naturalmente bisognerà fare i conti con le rispettive società di appartenenza.

Oggi alle 15, allo Stadio, Lazio-Maccarese. Bisogna dovrebbe tenere a riposo molti dei titolari, in quanto ai vari «ammaccati» si è aggiunto Fuin colpito da un lieve attacco febbrile. Sentimenti V è notevolmente migliorato ed oggi saggerà le sue condizioni.

La Roma si è ieri allenata in palestra a causa del maltempo. Presenti di nuovo Bortoletto, Zecca e Bettini ancora sofferente alla caviglia. Non proprio buone le condizioni di Nordahl. Domani, come già reso noto, Roma - Trionfalminerva.

Si rigioca la finale della Coppa dell'U.R.S.S.

MOSCA, 16 — La finale della «Coppa dell'U.R.S.S.» di calcio verrà rigiocata; questo è stato oggi stabilito dal Comitato organizzativo della manifestazione, in quanto è stato riconosciuto che la gara fra la Z.D.S.A. e la squadra di Kalinin, disputata domenica e terminata con la vittoria della prima per due a uno, era stata inficiata da un errore dell'arbitro Latiscev, che a pochi minuti dalla fine aveva annullato con discutibile decisione il secondo goal della squadra di Kalinin.

Il pubblico presente alla gara aveva protestato per questa decisione, ed oggi è stato deciso di far ripetere la partita «per soddisfare le richieste dei partecipanti». Difatti gli stessi dirigenti e giocatori della *Z.D.S.A.* hanno riconosciuto la validità del goal annullato.

La squadra di Kalinin non milita nella Prima Divisione (Serie A), ma nella seconda (Serie B). Essa è stata la grande rivelazione della Coppa di quest'anno, e con una serie di risultati a sensazione, fra i quali un successo per 4-1 sulla Dinamo, è pervenuta alla gara finale, contendendo il successo ai campioni dell'Unione, i maestri della *Z.D.S.A.*

Il 24 ottobre a Bergamo Minelli affronta Chambraud

BERGAMO, 16. — Il 24 ottobre a Bergamo, Livio Minelli disputerà il suo ultimo incontro dell'anno in terra italiana contro il francese Chambraud nel corso di una riunione alla quale parteciperanno, contro avversari ancora non noti, i pugili della colonia Branchini: Andressi, Lutti e Padovan.

Tutti falliti a Milano I tentativi dei dilettanti

MILANO, 16. — Sono oggi proseguiti al Vigorelli i tentativi di primato dei corridori dilettanti italiani, ma anche oggi i vari tentativi non hanno avuto fortuna, così che l'unico tentativo riuscito rimane quello di Zucchetti sui 4 chilometri.

Invano si sono cimentati nel km. da fermo Antonio Maspes (1'13"2), Arioli (1'15"2), Filippini (1'15"4) e Mantovani (1'17"2). Ed invano nel primato dell'ora Folcini (km. 40,933) ed Andreoli di Milano, fermato per aver ripetutamente girato all'interno dei sacchetti delimitanti la pista.

In serata il varesino Angelo Malvicini ha coperto sull'ora km. 42.044, ma solo al passaggio del 10.mo chilometro egli ha migliorato alla media di km. 42.666 il record di De Rossi, per poi scendere gradatamente nel prosieguo della corsa.

Vita dell'UISP

CORSI DI NUOTO ALLE ACQUE ALBULE

E' aperta fino al 30 dicembre 1951 l'iscrizione ai corsi di nuoto e allenamento al nuoto. Tutti coloro, dai 14 ai 30 anni, che volessero praticare, tale sport, possono iscriversi all'U.I.S.P. e, con il cartellino che verrà loro rilasciato avranno libero accesso alle piscine delle Acque Albule a Bagni di Tivoli. I corsi e gli allenamenti si protrarranno per tutta la stagione invernale dato che, e per l'eccezionale temperatura delle acque, (22-23°) le Terme saranno aperte in ogni stagione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al C.R. dell'U.I.S.P. in Via Sicilia 168-c.

Dato il limitato numero dei cartellini che verranno rilasciati, sarà data la precedenza alle richieste che verranno avanzate per prime. Al termine dei corsi di nuoto verrà assegnato il brevetto di nuotatore a tutti coloro che si saranno distinti per rendimento ed assiduità e sarà loro consentito di praticare gli allenamenti anche durante tutta la successiva stagione estiva.

Il prezzo del biglietto per le corse di andata a ritorno è di L. 140; gli autobus fanno capolinea all'angolo di Via Gaeta e

DOPO IL TRIONFALE SUCCESSO DI LUGANO

Coppi: finalmente in forma!

Prime dichiarazioni di Zambrini e Tragella - Petrucci narra l'entusiasmo degli sportivi parigini alla notizia del successo di Coppi

MILANO, 16. — Fausto Coppi, reduce dalla brillante affermazione di Lugano, ha fatto stamane le seguenti dichiarazioni ad alcuni giornalisti che lo attendevano alla stazione:

«Speravo — egli ha detto — che un giorno e l'altro sarebbe finita la serie di calamità che mi ha perseguitato. E, contrariamente a quanto pensavano tanti, ero persuaso che avrei ritrovato la buona forma. In questi ultimi tempi presentivo poi un notevole miglioramento, anche se non contavo di poter arrivare al risultato di Lugano contro avversari di tanto valore. Oggi ho riacquistato piena fiducia in me stesso sia fisicamente che moralmente. Il Giro di Lombardia, le prossime riunioni di Rovigo, Porto Civitanova, Bergamo dove parteciperò in coppia con Van Est e le due riunioni del 4 e 11 novembre a Parigi, dove concluderò l'attuale stagione, mi daranno la opportunità di un più esauriente collaudo.

Dopo circa tre mesi di riposo, conto di iniziare gli allenamenti verso la fine di gennaio o i primi di febbraio. Poi affronterò la nuova stagione.

La fiducia è ritrovata, speriamo di non ritrovare anche qualche altra avversità.

Alle parole di Fausto Coppi, ha aggiunto alcune impressioni il commendatore Zambrini, direttore commerciale della casa bianco-celeste, che da parte sua ha dichiarato:

«Il "ritorno" di Fausto è stato più significativo in quanto conseguito in casa dei suoi più autorevoli e valorosi rivali: Koblet e Kubler. Si tenga presente la media elevatissima con la quale Coppi ha superato un primato appartenente a Kubler, e ritenuto quasi inattaccabile, e si ha un quadro convincente delle sue ritrovate possibilità».

Da parte sua il direttore sportivo Tragella ha dichiarato di avere avuto una esatta percezione della trasformazione che avveniva in Coppi, quando un paio di settimane fa seguendolo, mentre da solo si trasferiva a Nancy coprendo in cinque ore e 52' un percorso di chilometri 187.

«In quella occasione — ha detto Tragella — ebbi la certezza assoluta che Fausto aveva ritrovato forma e fiducia e che ben presto, come è avvenuto a Lugano, avrebbe fatto riparlare di sè».

Per ultimo, Loretto Petrucci, presente al colloquio, e che durante la vittoria di Coppi si trovava a Parigi, ove assieme a Giorgetti — il più giovane e il più vecchio — partecipava a una riunione in vista, ha voluto sottolineare l'indescrivibile entusiasmo della folla parigina quando gli altoparlanti annunciarono la meravigliosa affermazione di Coppi e la meravigliosa misura in cui essa era stata conseguita.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento Grand' Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate Non si curano veneree Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza e serietà.

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI VENEREE URINARIE SIFILIDE PELLE PROSTATA IMPOTENZA VIA GIOBERTI 30 (STAZIONE) ORARIO: 8-20. SALE SEPARATE

Dr. P. MONACO Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri) Frigidità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz). Innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

VENEREE - IMPOTENZA
GIORNO E NOTTE ESQUILINO
Via Cola di Rienzo 152

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13.

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-20 - Fest 8-13

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 20.45 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C. R. I.

16 — *Appendice dell'UNITÀ*

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

Allora Nina, senza dire nulla, si era chiusa nella sua camera e aveva pianto a lungo.

Quando ella, attraverso la porta a vetri, vide passare la padrona che, dopo la partenza del cavaliere, leggera come un uccello si recava nella camera del malato, strinse i denti, emise un gemito che pareva una minaccia e, come aveva amato il bel giovane senza volerlo, così si accorse di odiare istintivamente la padrona.

— Oh! — mormorò — egli guarirà un giorno, e quando sarà guarito, se ne andrà e sarà lei a soffrire allora.

E a questo cattivo pensiero le tornò il riso sulle labbra e le si asciugarono le lacrime negli occhi.

Ogni volta che veniva il dottor Cirillo, le cui visite si rendevano sempre più rare, Nina seguiva sul viso di lui l'espressione che gli dava il miglioramento sempre maggiore del ferito, e ad ogni visita desiderava e temeva nello stesso tempo che il dottore annunciasse la fine della convalescenza.

Finalmente un giorno Cirillo, con un sorriso raggiante, dopo aver ascoltato la respirazione di Salvato, dopo averlo visitato accuratamente, disse queste parole, che risuonarono nello stesso tempo in due cuori, anzi in tre:

— Via, via, fra dieci o dodici giorni, il nostro malato potrà montare a cavallo e andare a portare lui stesso sue notizie al generale Championnet.

Nina notò che a queste parole due grosse lagrime si affacciarono alle palpebre di Luisa che le trattenne con sforzo, e che il giovane divenne assai pallido. Quanto a lei, risentì più vivo che mai quel doppio sentimento di gioia e di dolore, che aveva già provato più di una volta.

Col pretesto di accompagnare Cirillo, Luisa lo seguì quando egli andò via; dal canto suo, Nina li seguì con gli occhi finchè non furono usciti. Poi, andò alla finestra, suo solito osservatorio. Cinque minuti dopo, vide il dottore uscire dal giardino e, siccome la signora non tornava immediatamente nella camera del ferito, ella pensò:

— Piange!

Dopo dieci minuti, Luisa arrivò, e subito Nina notò gli occhi arrossati, nonostante l'acqua che li aveva bagnati, e mormorò:

— Ha pianto.

Quanto a Salvato, certo non pianse, poichè le lacrime sembravano ignote a quel viso; solo, quando la Sanfelice uscì, la sua testa gli ricadde tra le mani, ed egli se ne stette immobile e probabilmente indifferente a tutto, come se fosse cambiato in una statua.

Quando ella rientrò, anzi prima che fosse rientrata, vale a dire al rumore dei suoi passi, egli alzò la testa e sorrise.

Luisa andò diritto verso il giovane, gli tese tutte e due le mani, e sorridendo a sua volta, disse:

— Come sono contenta che siate completamente fuori pericolo!

Il giorno dopo, Luisa si trovava nella camera di Salvato, quando verso l'una dopo mezzogiorno, cominciarono rintocchi di campane e salve di artiglieria.

«Come sono contenta che siate fuori pericolo!...»

A quel doppio suono, Salvato trasalì; sorse in piedi, con la fronte aggrottata e le narici aperte e quindi dopo aver interrogata con lo sguardo la Sanfelice e la cameriera domandò:

— Che significa?

Le due donne fecero nello stesso tempo un gesto analogo, il quale significava che non sapevano rispondere alla domanda di Salvato.

— Va ad informarti, Nina — disse Luisa: — probabilmente si tratta di qualche festa che abbiamo dimenticata.

Nina uscì.

— Che festa? — domandò Salvato.

— Che giorno è oggi? — domandò a sua volta Luisa.

— Oh! — disse Salvato sorridendo — è tanto tempo che non conto più i giorni. — E aggiunse con un sospiro: — Comincerò da oggi...

In quel momento Nina tornò.

— Ebbene? — domandò la Sanfelice.

— Signora — rispose Nina. — Michele è di là.

— E che dice?

— Oh! delle cose curiose, signora... ma è meglio che parli con lui.

— Torno subito, amico mio — disse la Sanfelice a Salvato: — vado a sentire io stessa che cosa dice il nostro pazzo.

Rimasta sola con Salvato, Nina si aspettava delle domande; ma, uscita Luigia, il convalescente chiuse gli occhi e ricadde nella sua immobilità e nel suo abituale mutismo.

Luisa trovò il fratello di latte che l'aspettava nella sala da pranzo; aveva il viso trionfante, era vestito da festa, e sul cappello un fiume di nastri.

— Vittoria! — esclamò scorgendo Luigia — Vittoria, sorellina! Il nostro gran re Ferdinando è entrato in Roma, il generale Mack è vittorioso su tutti i punti, i francesi sono sterminati, si abbruciano gli ebrei e si impiccano i giacobini... Ebbene, che c'è?

Questa domanda era provocata dal pallore di Luisa a cui venivano a mancare le forze a quella notizia e che si lasciò cadere su una sedia.

— Ma io ti domando che cosa c'è? — disse Michele.

— Nulla, Michele; ma questa notizia così stupefacente e inaspettata... ne sei proprio sicuro?

— Ma non senti la campane? Non senti il cannone?

— Sì, infatti, li sento

— Guarda — disse Michele — se dubiti, ecco il cavaliere Sanfelice che te lo confermerà: egli appartiene alla Corte e deve sapere le notizie.

— Mio marito! — esclamò Luisa — ma non è l'ora sua!

E volse vivamente lo sguardo dalla parte del giardino.

Era proprio il cavaliere che tornava in un'ora fuori del costume. Era evidente che, se si avverava una cosa così straordinaria.

— Presto, presto! Michele — esclamò Luisa, — va nella camera del ferito; ma non una parola di quello che mi hai detto e veglia perchè, dal canto suo, Nina non parli... Mi hai capito?

— Sì, capisco che la notizia gli farebbe pena, povero ragazzo; ma, se mi interroga riguardo alle campane e al cannone?

— Dirai che è per la festa dell'avvento.

Michele scomparve nel corridoio, di cui Luisa chiuse la porta. Era tempo; la testa del cavaliere compariva nello stesso momento in cima alla scala esterna.

Luisa si slanciò incontro a lui, col sorriso sulle labbra ma col cuore palpitante

— Ah, perbacco: — disse il cavaliere entrando — ecco una notizia che non mi aspettavo affatto; il re Ferdinando un eroe! Va a giudicare dalle apparenze. I francesi in ritirata. Roma abbandonata da Championnet

(*Continua*)